

# ADVISOR Online.it

17/06/2014

## Promotori, ecco il decalogo per un portafoglio anti -bolla

di Redazione Advisor

HIGHLIGHTS

- I consigli di Clerical Medical, specializzata in polizze unit linked, per proteggere gli investimenti

LA NEWS



**Wall Street** che fa registrare il record di scambi con lo S&P 500 ai massimi e in continua crescita, Piazza Affari più tonica che mai: sui mercati domina una generalizzata propensione al rischio.

Eppure c'è chi teme un crollo repentino, come quello che si verificò nel 2000 allo scoppio della bolla Internet o quello legato alla crisi dei mutui subprime del 2008. Entrambi improvvisi, le cui avvisaglie furono però sottovalutate dai più: analisti, istituzioni finanziarie, governi.

Non solo. Una correzione momentanea, dovuta a forti realizzi da parte dei fondi di investimento, potrebbe generare il panico da vendita, facendo temere lo scoppio di una nuova bolla. Per queste ragioni **Clerical Medical**, compagnia specializzata in polizze unit linked a premio unico e ricorrente, ha individuato **10 regole auree per i vostri clienti**, che li aiuteranno proteggere gli investimenti dal rischio di una ipotetica bolla.

### Conosci te stesso

Il primo passo da compiere consiste nel conoscere la propria propensione al rischio, che può cambiare a seconda delle circostanze e delle fasi di vita. Innanzitutto bisogna essere consapevoli del fatto che quando le persone affermano di avere un'elevata propensione al rischio in realtà intendono dire che hanno un'elevata propensione al guadagno. È facile essere "coraggiosi" quando i risultati ci danno ragione, le cose si complicano, invece, quando si verificano delle perdite. Per focalizzare la reale propensione al rischio può essere utile ragionare in termini di obiettivi e di risultati e valutare, oltre alla probabilità, anche l'intensità di un evento sui propri investimenti. Bisogna cioè chiedersi non solo quanto guadagnerai se si fa la scelta giusta ma anche quanto si è disposti a perdere.

### Non agire sull'onda emotiva

E' sempre meglio dormirci su. Una decisione importante ha una grande nemica: la fretta. È buona norma prendersi del tempo e se proprio non riusciamo a capire quale direzione far prendere al nostro investimento allora può essere utile chiedere e ottenere un parere da una persona di cui ci si fida, meglio se di un **consulente finanziario**. Il più basso livello di coinvolgimento diretto dell'altro soggetto, è spesso garanzia di obiettività.

**Definisci una strategia di azione e seguila con disciplina**

La strategia è nulla senza disciplina. Individuata una strada, ovvero una strategia, bisogna avere il coraggio di percorrerla consapevoli, però, che la capacità di seguire una direzione anche a dispetto dei risultati negativi di breve o medio periodo, impone una grande forza d'animo e soprattutto una ferrea disciplina. Come diceva Benjamin Graham, il grande economista britannico, uno dei padri del value investing, "le persone non hanno bisogno di straordinaria intuizione e intelligenza. Quello che serve loro è la forza di adottare delle regole e di seguirle".

**Diversifica il portafoglio**

La **diversificazione** è una delle tipiche regole per migliorare il profilo del proprio portafoglio ed evitare gran parte degli errori comportamentali. La diversificazione consente di smussare le volatilità delle singole asset class: un portafoglio diversificato consente di prendere ogni anno una posizione intermedia (mai la performance migliore ma mai neppure la peggiore). Investire nell'attività che ha meglio performato negli ultimi anni – ad esempio - non è una strategia efficace.

**Ribilancia con disciplina il portafoglio**

Il ribilanciamento è la migliore strategia per evitare la tendenza a comprare quello che sta salendo e vendere quello che è in fase ribassista. Nel lungo periodo incrementa in maniera sensibile il rendimento del portafoglio riducendone la volatilità. I benefici del ribilanciamento sono tanto più significativi quanto è maggiore la volatilità delle attività in portafoglio. Gran parte degli investitori non ribilanciano i propri portafogli perché sono bloccati dalla paura e dal rimorso di comprare e vendere al momento sbagliato. Proprio per questo dovrebbe essere effettuato in maniera automatica senza guardare al livello del mercato.

**Evita lo stock picking**

Il singolo titolo può andare a zero e non recuperare più le sue perdite, cosa che non può accadere al mercato. Qualche esempio? Gli anni '90 sono stati uno dei periodi più positivi per Wall Street. In quel periodo lo S&P ha messo ha segno una performance annuale del 17% eppure, in quegli anni, su 2.397 società quotate sulla borsa USA, più di 500 hanno registrato una performance negativa.

**Considera sempre il portafoglio nel suo complesso**

In un portafoglio realmente diversificato è normale che alcune componenti registrino una performance negativa. Con tutti gli asset in portafoglio in positivo, invece di essere contenti, dovremmo chiederci il perché. Focalizzandosi sul portafoglio complessivo e non sulle singole asset class, si evita la tentazione di effettuare operazioni "buy high/sell low".

**Usa i tuoi errori per migliorare**

Persino George Soros ha rivelato di mantenere un diario in cui annota in tempo reale i ragionamenti sottostanti a ogni decisione di investimento. Solo essendo obiettivi con noi stessi e tenendo traccia delle nostre decisioni possiamo imparare dagli errori.

**Non seguire la moda**

Occorre evitare quei filoni di investimento troppo sotto i riflettori e che stanno riscontrando il favore della massa, tipo fondi settoriali o tematici se non in un'ottica di diversificazione. La storia anche recente del settore biotech lo dimostra.

**Caro cliente, evita le speculazioni**

Investire o fare trading di breve periodo con scommesse personali piccole o grandi può essere divertente. O pericoloso, a seconda dei punti di vista. E' consigliabile porre un limite massimo a quanto si può perdere e non derogare mai a questo limite.